



AUTOSTRADE SICILIANE

A18 Messina-Catania e Siracusa-Gela - A20 Messina-Palermo

DIREZIONE AREA AMMINISTRATIVA

UFFICIO GESTIONE CONTENZIOSO

1012/1

DECRETO DIRIGENZIALE N. 222 /DA del 03 MAG 2024

Oggetto: - Liquidazione imposta di Registro derivante dalla Sentenza n 322/2024, giudizio Marzo Umberto, c/ CAS / Società Cattolica Assicurazioni della Corte D'Appello di Messina;

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

Premesso che in data 23/04/2024 è stata notificata a questo Consorzio da parte dell' Agenzia delle Entrate di Messina la cartella di pagamento n° 2024/001/SC/000000322/0/002 per imposta di Registro di € 208,75 €, derivante dalla Sentenza della Corte D'Appello di Messina n° 322/2024 emessa a favore di Cattolica Assicurazioni che si allega;

Che tale pagamento di € 208,75 €, è dovuto in quanto si riferisce al giudizio in oggetto conclusosi con la condanna del CAS e deve essere effettuato entro 60 giorni dalla notifica dell'avviso di liquidazione e, al fine di evitare l'applicazione delle sanzioni occorre effettuare i pagamento **entro il 21/06/2024;**

Visto l'art. 43 del D.lgs. 118/2011 e smi. che dispone in materia di esercizio provv. e gestione provvisoria;

Visto il punto 8.3 dell'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011 il quale consente esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spese dell'ultimo bilancio di previsione approvato;

Visto il D.D.G. n° 3386 del 23/11/2023 con il quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti ha approvato il Bilancio Consortile per il triennio 2023/2025;

Visto il Regolamento di Contabilità :

Ritenuto di procedere ad affrontare la superiore spesa che riveste carattere di urgenza e necessità, al fine di non arrecare danni certi e gravi all'Ente."

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati:

- **Impegnare** la somma di € 208,75 € al capitolo 122 del redigendo Bilancio d'esercizio 2024/2026 che presenta adeguata disponibilità;
- **Liquidare**, tramite Modello allegato, l'importo di € 208,75 € a favore dell'Agenzia delle Entrate di Messina da effettuare **entro il termine del 21/06/2024.**
- **Trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Finanziario per gli adempimenti di competenza.

Il Respons. Uff. Contenzioso

Dott. Giuseppe Mangraviti

Il Dirigente Amministrativo



Il Dirigente Generale

Dott. Calogero Franco Fazio

2024/001/SC/000000322/0/002

Se l'importo contestato è superiore a 3.000,00 euro, esclusi gli interessi e le sanzioni (oppure, in caso di contestazioni relative esclusivamente a sanzioni, se il loro ammontare è superiore a 3.000,00 euro), il contribuente deve essere assistito in giudizio da un difensore appartenente alle categorie indicate dall'art. 12 del Dlgs n. 546/1992 (per esempio: avvocati, dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali, iscritti nei relativi albi professionali).

Nel caso di notifica del ricorso prima del 1° luglio 2019 e, a decorrere dalla predetta data, solo nel caso in cui il contribuente sta in giudizio senza assistenza tecnica nelle controversie di valore fino a 3.000 euro, la notifica può avvenire anche tramite:

- Ufficiale giudiziario (articoli 137 e ss. del Codice di procedura civile)
- consegna diretta alla stessa Direzione **PROVINCIALE** che rilascia la relativa ricevuta
- spedizione con plico raccomandato senza busta con ricevuta di ritorno

Come costituirsi in giudizio

Entro 30 giorni dalla data di notifica del ricorso tramite PEC, il contribuente deve costituirsi in giudizio, a pena di inammissibilità del ricorso stesso, esclusivamente mediante il Sistema Informativo della Giustizia Tributaria (S.I.Gi.T.), cui si accede dal Portale della Giustizia tributaria (www.giustiziatributaria.gov.it).

Ai fini della costituzione in giudizio, bisogna inserire tutte le informazioni richieste dalle schermate presenti nel S.I.Gi.T., ovvero "Dati generali", "Ricorrenti", "Rappresentanti", "Difensori", "Domicilio Eletto", "Parti Resistenti", "Atti impugnati", "Documenti", "Calcolo CU" e deve depositare mediante S.I.Gi.T.:

- il ricorso notificato tramite PEC (come atto principale);
- le ricevute di accettazione e consegna del messaggio PEC (da allegare all'atto principale);
- gli ulteriori allegati al ricorso, tra cui la copia dell'atto di intimazione e della ricevuta del versamento del contributo unificato (in caso di pagamento attraverso F23 o con versamento su c/c postale) o del modello Comunicazione di versamento del Contributo Unificato (in caso di pagamento tramite contrassegno).

Solo in caso di utilizzo di PagoPA - Sistema di pagamento elettronico alle pubbliche amministrazioni, non va allegata alcuna ricevuta.

Se il ricorso è stato notificato con modalità diverse dall'invio PEC (nel caso di ricorso notificato prima del 1° luglio 2019 o, a decorrere dalla predetta data, solo nel caso in cui il contribuente sta in giudizio senza assistenza tecnica nelle controversie di valore fino a 3.000 euro), la costituzione in giudizio avviene depositando presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado il proprio fascicolo, che contiene:

- l'originale del ricorso se è stato notificato tramite l'Ufficiale giudiziario, oppure la copia del ricorso se è stato consegnato o spedito per posta; in questo caso il contribuente deve attestare che la copia sia conforme all'originale del ricorso
- la fotocopia della ricevuta del deposito o della spedizione per posta raccomandata
- la fotocopia dell'avviso di liquidazione
- la nota di iscrizione a ruolo, in cui devono essere indicati le parti, il difensore che si costituisce, l'atto impugnato, la materia del contendere, il valore della controversia e la data di notifica del ricorso
- la documentazione relativa al contributo unificato.

La parte che perde in giudizio può essere condannata a pagare le spese.

Prima di costituirsi in giudizio il contribuente è tenuto a pagare il contributo unificato in base al valore della controversia (art. 13, comma 6-quater, del DPR n. 115/2002). Questo valore (determinato ai sensi dell'art. 12, comma 2, del Dlgs n. 546/1992) deve risultare da apposita dichiarazione resa nelle conclusioni del ricorso, anche nell'ipotesi di prenotazione a debito.

5) Ulteriori informazioni e assistenza

Per ulteriori informazioni e richieste di assistenza relative a questo atto rivolgersi alla seguente sede della Direzione **PROVINCIALE**

**(*) FIRMA SU DELEGA DEL DIRETTORE PROVINCIALE VALERIA FIRRARELLO
PROVVEDIMENTO DI DELEGA N.20/2024 PROT.RCD.00001965 DEL 02.04.2024.I**

1012/1

PEC

Tipo E-mail

PEC Inter.

Da

Agenzia Delle Entrate - DIREZIONE PROVINCIALE DI MESSINA - <dp.Messina@pce.agenziaentrate.it >

A

< autostradesiciliane@posta-cas.it >

Oggetto

RISERVATA PERSONALE – PROVVEDIMENTO GIUDIZIARIO TXX2024001SC0000003220002 - AVVISO DI LIQUIDAZIONE [ENTRATE|AGEDP-ME|REGISTRO UFFICIALE|84575|23-04-2024] [303154845|29458259]

Martedì 23-04-2024 13:23:33

Oggetto: RISERVATA PERSONALE – PROVVEDIMENTO GIUDIZIARIO TXX2024001SC0000003220002 - AVVISO DI LIQUIDAZIONE

Allegati: 2

Questo messaggio contiene file firmati digitalmente (formato .p7m). La verifica della firma elettronica digitale apposta nonché la successiva estrazione degli oggetti firmati, può essere effettuata grazie ad applicazioni messe gratuitamente a disposizione online: per dettagli si può consultare il sito internet dell'Agenzia delle Entrate alla pagina <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/servizi/servizitrasversali/verifica/verifica-della-firma-digitale-da-agenzia> o il sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale alla pagina www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche/software-verifica

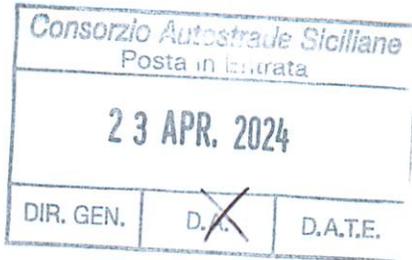
"Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del D.Lgs. n. 196/2003, in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono riservate e confidenziali e ne è vietata la diffusione in qualunque modo eseguita. Qualora l'utente non fosse la persona a cui il

Allegati:

TXX2024001SC0000003220002.pdf.p7m InfoProtocollo.txt

Dati Tecnici:

testo_email.txt message.eml sostitutiva.xml Segnatura.xml



Consorzio per le
AUTOSTRADE SICILIANE

Prot. 11090

del 23-04-2024 Sez. A



Sin.

Condanne alle spese di giudizio in favore di Abbolice Ass.

AVVISO DI LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA
IRROGAZIONE DELLE SANZIONI

AVVISO NUM. 2024/001/SC/000000322/0/002

DIREZIONE PROVINCIALE DI MESSINA
UFFICIO TERRITORIALE DI MESSINA (TXX)

Il DIRETTORE PROVINCIALE FIRRARELLO VALERIA
avverte

CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE

C.F. 01962420830

DOMICILIATO IN
CONTRADA SCOPPO SNC 98122 MESSINA (ME)

FASC. 164/16

che in relazione ALLA SENTENZA CIVILE N. 000000322/2024

DEL 15/02/24 EMESSO DAL CORTE DI APPELLO DI MESSINA

e per i seguenti motivi:

AI SENSI DELL'ART. 8 TARIFFA PARTE I ALLEGATA AL DPR 131/1986 È STATA
APPLICATA UNA IMPOSTA DI REGISTRO IN MISURA FISSA DI EURO 200,00 SUL
DISPOSITIVO.

PROCEDIMENTO TRA *MARZO* UMBERTO MARZIO CONTRO CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE,
SOCIETA CATTOLICA ASSICURAZIONI

LA COPIA DEL VERSAMENTO DEVE ESSERE INOLTATA ALL'UFFICIO ENTRO 10GG
DALL'AVVENUTO PAGAMENTO

- PER POSTA ALL'INDIRIZZO: VIA SANTA CECILIA N.45/C 98123 MESSINA
- VIA EMAIL A: DP.MESSINA@AGENZIAENTRATE.IT
- VIA PEC A: DP.MESSINA@PCE.AGENZIAENTRATE.IT

le imposte, le sanzioni pecuniarie e gli interessi di mora, dovuti in solido da
tutte le parti in causa, sono stati liquidati come segue:

ATTI GIUDIZIARI - IMPOSTA DI REGISTRO	A196	200,00
	TOTALE	200,00 EURO
ATTI GIUDIZIARI - SPESE DI NOTIFICA(*)	9400	8,75

(*)nel caso di notifica del presente atto tramite posta elettronica certificata
(PEC) non sono dovute le spese di notifica sopra indicate ed individuate nell'
allegato modello di pagamento con il codice tributo 9400

IL FUNZIONARIO DELEGATO (**)
SIMONE GIANNETTO
Firmato digitalmente

(**) FIRMA SU DELEGA DEL DIRETTORE PROVINCIALE FIRRARELLO VALERIA

INFORMAZIONI PER IL CONTRIBUENTE

Funzionario responsabile del procedimento **GIANNETTO SIMONE**

1) Termine e modalità di pagamento

Il contribuente deve effettuare entro 60 giorni dalla notifica di questo atto il versamento dell'importo dovuto presso banche, uffici postali o agenti della riscossione con il modello di pagamento che trova in allegato. Si precisa che qualora la notifica del presente atto avvenga tramite posta elettronica certificata (PEC) le spese di notifica presenti nell'allegato modello di pagamento con il codice tributo 9400 non sono dovute. Se, al posto del modello allegato, utilizza quello disponibile presso banche, uffici postali, agenti della riscossione o quello scaricato dal sito Internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it), deve riportare tutti i dati del modello allegato, in particolare il numero di riferimento o il codice atto.

2) Mancato o tardivo pagamento

Se il contribuente non paga entro il termine sopra indicato, procederemo, come previsto dalla legge, all'iscrizione a ruolo delle somme dovute e verrà quindi emessa una cartella di pagamento dall'agente della riscossione.

3) Riesame in autotutela

Se il contribuente ritiene che questo atto non sia fondato può chiedere all'Agenzia delle entrate di riesaminare l'atto in autotutela. In questo modo invita l'Amministrazione a riconsiderare, in tutto o in parte, solo gli elementi e i dati contenuti in questo atto. La richiesta di autotutela non sospende né il termine entro cui versare le somme dovute né il termine entro cui presentare ricorso.

La richiesta di autotutela deve essere presentata in carta semplice all'ufficio indicato in intestazione, allegando la documentazione a supporto della richiesta.

4) Ricorso

Quando e come presentare ricorso (artt. da 18 a 22 Dlgs n. 546/1992)

Questo atto può essere impugnato entro 60 giorni dalla data di notifica. Il conteggio dei giorni è sospeso nel periodo che va dal 1° al 31 agosto di ogni anno (art. 1 della legge n. 742/1969), nonché del computo legale dei termini (art. 155 c.p.c.).

A chi presentare il ricorso

Il ricorso deve essere intestato alla Corte di giustizia tributaria di primo grado territorialmente competente e notificato alla Direzione **PROVINCIALE** che ha emesso l'atto.

Come notificare il ricorso

Dal 1° luglio 2019 la notifica del ricorso deve avvenire obbligatoriamente tramite invio telematico all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di questo ufficio: dp.messina@pce.agenziaentrate.it

Dati da indicare nel ricorso

- la Corte di giustizia tributaria di primo grado a cui si presenta il ricorso
- le generalità di chi presenta il ricorso
- il codice fiscale, oltre che della parte, anche dei rappresentanti in giudizio (art. 23, comma 50, del Dl n. 98/2011)
- l'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore o della parte, che equivale all'elezione di domicilio
- il rappresentante legale, se si tratta di una società o di un ente
- la residenza o la sede legale
- la Direzione **PROVINCIALE** contro cui si presenta ricorso
- il numero dell'avviso di liquidazione
- i motivi del ricorso
- le conclusioni, ovvero la richiesta oggetto del ricorso, e la dichiarazione dalla quale risulta il valore della lite, pari all'importo dei soli tributi contestati, anche nell'ipotesi di prenotazione a debito (art. 14, comma 3 bis, DPR n. 115/2002)
- la firma digitale di chi presenta ricorso o del difensore incaricato
- la categoria cui appartiene il difensore tra quelle dell'articolo 12 del Dlgs n. 546/1992
- l'incarico a norma del medesimo articolo 12, comma 7.



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE D'APPELLO DI MESSINA, II sezione civile,
riunita in camera di consiglio, composta dai consiglieri

- dott. Giuseppe Minutoli Presidente
- dott. Antonino Zappala' Consigliere
- dott. Vincenza Randazzo Consigliere relatore

ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

Nel procedimento n. 817/2020 R.G., vertente

TRA

UMBERTO MARZO, nato a MESSINA (ME), il 05/09/1968,
MRZMRT68P05F158J, rapp.to e difesa dall'avv. DENARO
GIUSEPPE

appellante e appellato incidentale

CONTRO

C.A.S. CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE,
in persona del suo legale rappresentante, C.F. 01962420830,
rapp.to e difeso dall'avv. RUSSO FRANCESCO

appellato e appellante incidentale

SOCIETÀ CATTOLICA ASSICURAZIONE, P.I.
00320162237, in persona del suo legale rappresentante pro
tempore, con sede legale in Verona, elettivamente domiciliata in
Messina, Via Università presso lo studio dell'avv. Pierfranco De





Stante la soccombenza di reciproca di Marzo e CAS le spese del presente grado di giudizio possono essere tra loro compensate.

Di contro, la soccombenza del CAS nei confronti dell'Assicurazione comporta che a carico del primo si pongano le spese di lite, liquidandole come da dispositivo, avuto riguardo al valore della controversia ed applicando i minimi in considerazione della ritenuta ammissibilità dell'appello incidentale del Cas e la semplicità della difesa necessaria per controbattere.

Non ricorrono le condizioni per la condanna ex art. 96 c.p.c. del CAS nei confronti dell'Assicurazione, quantomeno per la mancanza di danno.

P.Q.M.

La Corte d'Appello di Messina, II sezione civile, definitivamente pronunciando sull'appello proposto con citazione notificata il 02.12.2020 da Marzo Umberto, avverso la sentenza n. 1061/2020 emessa dal Tribunale di Messina il 09.07.2020, nel giudizio promosso da Marzo Umberto nei confronti del C.A.S., in persona del suo legale rappresentate pro tempore, in cui Cattolica Assicurazioni è stata chiamata in garanzia dal CAS, nonché sull'appello incidentale di CAS, così provvede:

- Rigetta entrambi gli appelli.
- Dichiara compensate del grado tra Marzo Umberto e CAS.
- Condanna il CAS al pagamento, in favore di Cattolica Assicurazioni delle spese del presente giudizio di gravame, liquidate in € 7.160,00 per compensi, oltre Iva, cassa e rimborso spese generali in ragione del 15%.

